



Milano, 18 dicembre 2014

BORILE, DUCATI E LA SCRAMBLER

Le domande che non hanno avuto risposta

“Va solo rilevato come le parti abbiano avuto sin dalle origini sicura consapevolezza del valore dei vincoli assunti nella realizzazione della moto Scrambler di Borile, rivisitazione dell’originale modello Ducati”.

Questo è uno dei passi dell’ordinanza del Tribunale Ordinario di Bologna emessa lo scorso 16 dicembre (e che qui alleghiamo integralmente) che vede Borile “condannata” per aver diffuso il comunicato dello scorso 2 ottobre 2014 - comunicato in cui pubblicavamo il video della presentazione, nel 2013, della nostra Scrambler ai vertici di Ducati - in quanto ritenuto “offensivo” della reputazione di Ducati.

Ovviamente non era nostro intento offendere Ducati (e se così è stato ce ne scusiamo) - e la condanna di ieri, anche solo per le spese legali e per la pubblicazione della sentenza, rappresenta, per una piccola impresa come Borile, un danno rilevante in termini economici - ma, sinceramente, non possiamo non dirci soddisfatti per quanto riconosciuto dal Presidente del Tribunale, che fa preciso riferimento ai vincoli assunti - nel 2011 - per “una rivisitazione dell’originale modello Ducati” con motore realizzato con componenti forniti ufficialmente da Ducati stessa.

Questa era ed è la cosa che ci premeva far valere!

In questi due mesi di silenzio, nel pieno rispetto della decisione del Tribunale a cui Ducati si è prontamente rivolta, abbiamo cercato più volte di parlare direttamente con i vertici di Ducati per spiegare la nostra posizione, ma gli unici interlocutori sono stati gli avvocati di Ducati.

Nel frattempo tutta la stampa italiana, e soprattutto quella internazionale, (abbiamo ovviamente documentazione scritta di quanto affermiamo), ci ha posto diverse domande sulla vicenda e le stesse ci siamo premurati di far pervenire, per vie private, sia ai vertici di Ducati nella persona dell’Amministratore delegato Claudio Domenicali, sia a quelli di Audi - proprietaria di Ducati - nella persona dell’Amministratore delegato Rupert Stadler.

Non abbiamo ricevuto alcuna risposta e pertanto crediamo che sia lecito, non offensivo e soprattutto doveroso, riproporre pubblicamente le domande, nel rispetto soprattutto del pubblico degli appassionati che tanto affetto ci hanno manifestato in questa vicenda.

Ecco le domande che i giornalisti e gli appassionati ci hanno posto :

1) Ducati ha affermato (conferenza stampa Eicma 2.11.2014) che il progetto Scrambler nasce nel 2009. Un progetto che è stato presentato come “strategico” per l’azienda di Borgo Panigale e quindi immaginiamo anche impegnativo da un punto di vista degli investimenti. Come si spiega allora che nel 2011 Ducati decide di concedere l’utilizzo del marchio Scrambler e la fornitura di componenti del motore a Borile per la “realizzazione di una rivisitazione del modello Ducati Scrambler”?

BORILE MOTOCICLETTE

Piazza Liberazione, 133 – 35030 Vò Euganeo PD - Tel. 049 9941307
Via Beethoven, 24 – 20092 Cinisello Balsamo MI info@borile.it www.borile.it

PRESS RELEASE



2) Come mai dal 2009 fino al 2013 Ducati non annuncia, non comunica, non presenta (non esiste infatti alcuna documentazione, "fuga di notizie" o altro) il progetto Scrambler Ducati al pubblico e alla stampa?

Nel frattempo, il progetto Scrambler Borile - e poi la moto - viene presentato dalla stampa di tutto il mondo (137 articoli dal 2011 a oggi) come "Scrambler Borile Ducati".

A queste, che consideriamo domande di buon senso, lecite, non irrispettose o offensive, aggiungiamo una domanda "personale":

Seppur vero che Borile rappresenta una piccola realtà imprenditoriale, forse non significativa per grandi aziende quali Audi e Ducati, perché nel 2013, quando Borile presenta la sua Scrambler ai vertici di Ducati, non viene informata (visti i "vincoli assunti" sulla base dei quali Borile ha investito in maniera importante) del prossimo annuncio e uscita della Scrambler Ducati?

A una piccola, onesta realtà aziendale come Borile, questa informazione avrebbe evitato di insistere con investimenti progettuali e produttivi, attività di marketing e comunicazione in tutto il mondo, firma di contratti commerciali di distribuzione particolarmente "vitali" per la nostra azienda, tutti fondati sull'originalità del progetto di riproporre - unici fino a quel momento sul mercato - la "rivisitazione della Scrambler Ducati".

Sicuramente la piccola Borile, il suo fondatore e i suoi azionisti non smetteranno di riproporre queste domande a Ducati e al pubblico perché crediamo meritino una risposta su una vicenda che consideriamo quanto meno non chiara e a causa della quale, oltre ad aspetti comportamentali che lasciamo al giudizio di chi ci legge, crediamo di aver subito dei danni che ovviamente - ora, soprattutto ora - cercheremo di farci riconoscere nelle sedi competenti.

Ma soprattutto crediamo che queste domande meritino una risposta perché, sin dall'inizio della nostra storia, noi ci siamo comportati così: con estrema sincerità!

Info: Elena Ceccato elena.ceccato@gmail.com [3336217158](tel:3336217158)

Una storia, quella delle motociclette Borile, che ha origini lontane e che prende vita nel 1988 in una piccola bottega artigiana a Vò Euganeo, nei pressi di Padova, dalla grande passione di Umberto Borile, storico fondatore della Borile Motorcycles. Dalla fine del 2010, il genio creativo di Umberto si arricchisce delle competenze manageriali della famiglia Bassi. Alla guida della società, in prima persona Umberto Borile nel ruolo di Presidente e Alberto Bassi nel ruolo di Amministratore delegato. Nel 2011, a seguito del successo riportato all'EICMA dalla presentazione delle moto B500 Ricki, Bastard e B450 Scrambler, si crea la prima rete di vendita Borile, con concessionari esclusivi che garantiscono anche l'assistenza su tutto il territorio italiano. Nel 2012 ha inizio la commercializzazione delle moto, con la produzione su larga scala della Multiuso, leggera e versatile, perfetta per muoversi in città e per il tempo libero. Per il 2014, oltre alla sempre più intensa attività in Italia, la sfida per la Casa di Vò è proseguire l'apertura ai mercati internazionali e intercontinentali.

Borile Motociclette, assieme a **Sciallino Yacht** www.sciallino.it e **Sartoria Acquadamare** www.sartoriadimilano.it, conferma l'impegno della **famiglia Bassi** di proporre la qualità manifatturiera italiana a target pregiati con cui ha nel tempo stretto un rapporto di grande fiducia e passione. Marchi distintivi, con grande reputazione e prodotti eccellenti, sono la caratteristica delle aziende su cui siamo impegnati imprenditorialmente.

Della stessa holding fa parte la partecipazione in **BacktoWork24**, società creata da **Carlo Bassi** e ora acquisita dal **Gruppo 24 Ore**, la cui missione è accompagnare manager, dirigenti e professionisti disposti ad investire capitali propri ed esperienza, per diventare soci e partner di piccole imprese che cercano competenze qualificate, utili ad affrontare il mercato attuale, e soluzioni per accedere alle risorse finanziarie necessarie a sostenere lo sviluppo. Il Gruppo 24 Ore ha acquisito il portale www.backtoworkilsole24ore.com, con l'intento di farne un progetto strategico dedicato al supporto alle imprese e ai lavoratori maturi messi in difficoltà dalla crisi.

BORILE MOTOCICLETTE

Piazza Liberazione, 133 - 35030 Vò Euganeo PD - Tel. 049 9941307
Via Beethoven, 24 - 20092 Cinisello Balsamo MI info@borile.it www.borile.it